

Tutte le notizie su www.gazzettino.it
 e-mail: vesport@gazzettino.it
 Tel. 041-665.111 Fax 041-665.160

VENEZIASPORT



IL GIORNO DOPO LA SFURIATA IL PRESIDENTE RILANCIA

Francesco Mio: «Offeso negli affetti dai miei tifosi»

La notte ha portato serenità ma non ha fatto cambiare idea al presidente del PortoSummaga Francesco Mio.

Domenica c'era stata la sfuriata appena finito il match: prima contro i tifosi che contestavano la squadra e il lavoro del dg Specchia, poi contro i giornalisti che, a suo dire, remano contro la società.

«Non ho cambiato idea. Ritengo che in più di un'occasione la stampa sia stata troppo dura nelle critiche contro le scelte operate dalla società. Eppure ben si conoscono i limiti nei quali possiamo muoverci in presenza di questa crisi economica».

E la violenta reazione alla contestazione dei tifosi?

«Hanno preparato con una settimana di anticipo la protesta e quando ho sentito insultare il dg Giammario Specchia ho perso le staffe. Insultare mio genero è come insultare me. Non lo accetto perché la mia famiglia da trent'anni tiene alto il nome di Portogruaro nel calcio e ora, con l'amarezza della retrocessione ancora viva, ci troviamo nuovamente da soli, senza nemmeno uno sponsor. Non meritiamo tutto questo».



Da qui la scelta di abbandonare.

«Se trovassi un "successore"»

fidato gli regalerei subito la società, ma non posso lasciarla in assenza di precise garanzie, non voglio che tutto il lavoro sin qui svolto venga sprecato...»

Luca Miani

Il Porto deve crescere in fretta

La sconfitta nell'esordio interno ha evidenziato che condizione e intesa sono ancora lontane

Stefano Pauletto

PORTOGRUARO

In attesa di capire se la dura contestazione subita nel dopo partita di domenica sancirà lo strappo insanabile tra la famiglia Mio e la città di Portogruaro, la debacle all'esordio conferma tutte le difficoltà di una squadra lontana ancora dal saper suonare uno spartito comune, con l'aggravante di una condizione fisica tutt'altro che ottimale a cui va sommata l'inesperienza che contraddistingue buona parte della giovanissima rosa a disposizione di mister Rastelli.

Un tonfo, il primo, ancor più fragoroso perché arrivato contro un Pergocre-

ma che si presentava al via con una dozzina tra infortunati e squalificati, una rosa rivoluzionata rispetto all'anno passato e costruita in pochissimi giorni, destinata secondo gli addetti ai lavori a soffrire le pene dell'inferno per raggiungere la salvezza.

Un avversario insomma alla portata che però ha dimostrato di essere decisamente più avanti nel difficile lavoro di assemblaggio dei pezzi e nella ricerca della propria identità.

Per guardare con ottimismo al futuro d'ora in avanti risulterà fondamentale il mix di esperienza e qualità che dovranno fornire i pochi giocatori più navigati che gravitano ancora in orbita granata, carburante necessario per il raggiungimento della salvezza.

Se l'innesto al centro della difesa di Cristante accanto a Radi appare indispensabile per mascherare i troppi balbettii di inizio stagione, in mediana ci si attende che il neo arrivato Herzan (nella foto), apparso domenica spaesato e troppo lineare, prenda il più in fretta possibile in mano le redini del gioco, sopperendo così a un'evidente mancanza di qualità.

Mentre l'apporto degli esterni di centrocampo Luppi e Lunati non è stato consono alle aspettative, è lecito sperare che l'intesa della fresca coppia d'attacco Cunico Della Rocca cresca il più velocemente possibile, garantendo quel bottino di gol indispensabile per allontanare i primi malumori della stagione.